



**INSEGNARE  
LA COOPERAZIONE AI RAGAZZI.  
L'ESPERIENZA  
DEL PROGETTO MARCHIGIANO**

# CRESCERE COOPERANDO

BIANCA MARIA VENTURA

**Q**uando, nell'ormai lontano settembre 2006, il progetto educativo *Crescere nella cooperazione* entrò sommessamente in alcune scuole della regione Marche, aveva la levità di un gioco; in età evolutiva, però, ogni gioco è una faccenda molto seria perché prelude e fonda le dinamiche della vita adulta. Non meraviglia, dunque, che fin dal suo nascere il progetto abbia goduto di una variegata e complessa sinergia interistituzionale, attivata a suo sostegno da alcune Banche di Credito Cooperativo e realtà cooperative del territorio, da alcune istituzioni scolastiche e dall'Istituto marchigiano di ricerca educativa. L'obiettivo condiviso era promuovere nei giovani la cultura della cooperazione e della partecipazione democratica attraverso l'integrazione e lo scambio tra scuola e territorio. Da quell'inizio, quantitativamente con-


tenuto sul piano della partecipazione ma ardito e già molto solido su quello della motivazione, sono passati nove anni: il 5 ottobre 2015, ad Ancona, presso la sede della Federazione marchigiana delle Banche di Credito Cooperativo, ha preso l'avvio la X edizione del progetto.



**Realizzare  
un'esperienza  
cooperativa  
tra scuola e territorio.  
Promuovere  
e consolidare  
il comportamento  
cooperativo  
nei docenti  
e negli alunni.  
Nasce con questi  
intenti  
il progetto "Crescere  
nella cooperazione",  
che si appresta  
a compiere  
un decennio di vita.**

È stata quella l'occasione per ricostruire, anche attraverso alcune significative testimonianze, la positiva evoluzione, leggibile non soltanto nell'esponenziale incremento quantitativo della partecipazione delle scuole ma soprattutto nel differenziale qualitativo introdotto dal progetto nel modo di "fare scuola". L'attenzione costante alle concrete esigenze di alunni e docenti ha presto trasformato l'iniziale proposta progettuale in una vera e propria ricerca azione caratterizzata dal *pieno coinvolgimento di tutti gli attori, dalla valorizzazione della dimensione formativa di ogni loro singola azione* e dall'obiettivo di introdurre nell'esistente cambiamenti migliorativi. Il circolo virtuoso instaurato tra teoria e pratica ha costituito il contesto entro il quale ciò è stato possibile dalla seguente ipotesi di ricerca: *inscritta nella natura umana c'è una tensione relazionale di ca-*





Gli alunni della scuola E. Paladini di Treia (Pu) soci della ACS *Uno per tutti, tutti per uno*, mentre aprono il libretto dove versare le quote sociali. Nella pagina accanto, gli alunni dell'Istituto Binotti di Pergola (Pu) raccontano simpaticamente le avventure della loro ACS, *I magnifici 15*.

rattere cooperativo e solidale (e non solo competitivo) la quale, se adeguatamente coltivata, costituisce il presupposto per l'esercizio della cittadinanza attiva; da tale ipotesi sono discesi il compito unitario da svolgere (realizzare un'esperienza cooperativa tra scuola e territorio in forme diversificate a seconda del segmento di scolarità), nonché l'orizzonte di senso di tutte le azioni: *promuovere e consolidare l'habitus cooperativo nei docenti e negli alunni*. È noto, infatti, che l'adesione teorica a un sistema valoriale non è di per sé garanzia della sua attuazione: troppe e fuorvianti sono le parole belle ma bugiarde e pronunciate con intento seduttivo cui i bambini, adolescenti e giovani sono continuamente esposti e delle quali non trovano alcun riscontro nelle azioni. *L'agito*, si sa, è più sincero del *dichiarato*: di qui la centralità del "fare in-

Uno strumento per far conoscere ai giovani il mondo cooperativo e i suoi valori, come la responsabilità individuale, la partecipazione democratica e la solidarietà.

sieme" come luogo della sperimentazione, della comprensione e della negoziazione di *ciò che vale*. *Ma vale per che cosa?* Per la conoscenza e la valorizzazione di sé, ma non senza il riconoscimento, apprezzamento, rispetto e cura dell'altro da sé, non fuori della relazione dunque, e infine, non senza l'assunzione di responsabilità di ciò che si pensa,

si dice, si fa. E così, se da un lato i fondamenti culturali del progetto sono stati i principi ispiratori della vita d'aula, d'altro lato quest'ultima ha dato loro concretezza e ne ha suggerito il miglior modo di attuazione: così per l'idea di relazione come originaria e ineliminabile condizione umana (antropologia relazionale); così per l'idea di solidarietà come propensione umana ad associarsi per il raggiungimento di obiettivi comuni (etica della condivisione); così per l'idea di essere umano come portatore di responsabilità personale e sociale (etica della responsabilità); così per l'idea di educazione come strumento di liberazione e di promozione del protagonismo civile di tutti (pedagogia della speranza). Attualmente il progetto presenta un'articolazione complessa, frutto evolutivo dell'intreccio tra teoria e pratica, e si ri-



## Crescere nella Cooperazione

### IL PROGETTO RACCONTATO IN UN VOLUME

Realizzato in collaborazione con la Federazione Marchigiana delle Banche di Credito Cooperativo, il volume narra gli aspetti salienti del Progetto di educazione cooperativa *Crescere nella Cooperazione*, nato nell'anno 2006 su iniziativa della BCC di Filottrano e sviluppatosi successivamente nel territorio marchigiano grazie alla partecipazione di tutte le BCC che vi hanno ravvisato un efficace strumento per far conoscere ai giovani il mondo cooperativo ed i suoi valori.

La narrazione, svolta a più voci, offre una testimonianza concreta di quanto la scuola possa fare per l'educazione e l'orientamento dei giovani e di quanto in realtà stia facendo laddove sia opportunamente sostenuta nel

suo compito. Il volume è stato curato da Bianca Maria Ventura, docente, formatrice e counselor filosofico.



Le sfide della cooperazione. Insieme le raccontiamo, a cura di B.M. Ventura, Ecra, Roma 2015

volge a tutti i livelli di scolarità. Per tutti il lavoro si organizza attorno a *compiti complessi che richiedano il contributo di tutti e di ciascuno*, perché volti al raggiungimento di un obiettivo *condiviso, sfidante, problematico e coinvolgente a livello cognitivo ed emotivo*. Per tutti valgono le fondamentali regole del lavoro cooperativo: *condivisione, autoefficacia, interdipendenza positiva, responsabilità personale e di gruppo*. Per tutti vale la sequenza logico-metodologica dei processi: *progettazione, realizzazione, revisione critica del proprio operato* (autovalutazione), *narrazione-documentazione del percorso svolto*. Per tutti la sfida è l'intreccio tra impresa e didattica; per tutti la verifica è affidata all'imprescindibile legame tra autovalutazione ed eterovalutazione. Diversi sono però i livelli di difficoltà e i modi di realizzazione del compito. In particolare:

- **ABC DELLA COOPERAZIONE:** per le classi prime e seconde della scuola primaria la proposta progettuale unitaria assume la forma semplificata di un lavoro attorno alla parola insieme. L'obiettivo è di attuare un *passaggio dallo stare all'esserci, dall'essere parte, come circostanza fortuita e spontanea, al prendere parte* come scelta intenzionale e consapevole. A seguito della riflessione d'aula sulla *relazione* nelle varie circostanze della vita (*gioco, apprendimento, legami affettivi*), gli alunni si rendono capaci di un lavoro condiviso per il raggiungimento di un obiettivo comune che abbia la forma di un prodotto concreto e osservabile, del quale sappiano raccontare-documentare le fasi salienti di realizzazione senza escludere la narrazione di sé nelle varie situazioni del processo.

- **ARTICOLAZIONE G1:** per le classi terze, quarte e quinte della scuola primaria e per il triennio della scuola secondaria di primo grado la proposta progettuale unitaria si realizza principalmente nell'attivazione dell'Associazione

Cooperativa Scolastica (ACS), una realtà concreta del tutto simile a una realtà impresa cooperativa, volta alla produzione di un bene o servizio dotato di valore di scambio e frutto dell'impegno condiviso di tutti gli alunni-soci. L'organizzazione dell'ACS offre concrete occasioni per educare al confronto, all'ascolto, all'ideazione. L'assemblea dei soci, se ben condotta, può diventare, ad esempio, un'idea regolativa non solo delle attività d'impresa ma anche di quelle didattiche, le quali possono, dunque, supportarsi reciprocamente e condividere il potenziamento culturale, motivazionale e metodologico che ne deriva. E ancora: l'esercizio delle specifiche *cariche sociali* - che i soci imparano a interpretare come ruoli di servizio e non solo di prestigio - sono un potente strumento di conoscenza di sé e di esercizio della responsabilità reciproca tra elettori ed eletti. L'esperienza personale dell'ACS, infine, è arricchita dall'*Esperienza-incontro* con una cooperativa locale. L'autovalutazione assume, nell'articolazione G1, la forma complessa dei bilanci (economico, sociale, educativo) e molto articolata è la narrazione-documentazione del percorso che si avvale di una pluralità di forme e linguaggi: diario di bordo, documenti originale della vita d'impresa, racconto fotografico.

- **ARTICOLAZIONE G2:** per le classi della scuola secondaria di secondo grado la proposta progettuale unitaria si realizza attraverso una collaborazione tra gli studenti e una cooperativa del territorio per la produzione di un bene o un servizio; si colloca, dunque, tra scuola ed extra-scuola nella prospettiva dell'alternanza scuola-lavoro. Anche per l'articolazione G2 sono attivati processi di auto ed eterovalutazione e la narrazione-documentazione avviene nella forme del report finale e del bilancio di esperienza.

Il progetto prevede, infine, alcune *attività a latere* con funzione di rinforzo a



I soci della ACS *Tre civette sul comò* (scuola primaria Luigi Marra di Serra Sant'Abbondio, I.C. Binotti di Pergola) raccontano la loro esperienza cooperativa.



quelle specifiche sopra indicate. I docenti vi aderiscono su base volontaria:

- per le classi quinte della scuola primaria, *Cooperpuzzle*, un gioco cooperativo che ha per oggetto i contenuti disciplinari;
- per le classi terze della scuola secondaria di primo grado, *Scrivere la cooperazione*, attività di ricerca storica e/o di

produzione creativa sul tema della cooperazione;

- per tutti i segmenti di scolarità, *Alfabetizzazione economico-finanziaria*, sui temi della moneta, della sua storia e delle forme di pagamento alternative, sul concetto e i modi del risparmio.

Nella loro complessa funzione di docenti-tutor, gli insegnanti sono sostenuti

da una sistematica formazione mirata nelle forme della *consulenza in itinere*, del *coaching in situazione* e, soprattutto, dei *moduli tematici* volti all'aggiornamento contenutistico (*aspetti culturali e tecnici*), dell'aggiornamento metodologico e didattico (*didattica attiva, cooperativa ed inclusiva*) e all'attivazione di una comunità di ricerca (*laboratorio cooperativo*).

## LE INIZIATIVE DELLE BCC PER LA PROMOZIONE DEI PRINCIPI E DEI VALORI COOPERATIVI

### Chi semina cooperazione genera sviluppo

**NORMA ZITO**

È questo il *leitmotiv* che anima le iniziative territoriali delle BCC per diffondere la cultura della cooperazione tra i giovani e favorire la crescita e il benessere del nostro Paese. In termini di contenuti, questi progetti coinvolgono come partner gli istituti scolastici ed universitari, a volte anche enti locali, e mirano all'educazione giovanile attraverso la promozione dei principi e dei valori cooperativi.

Il progetto **Cooperazione, Scuola, Lavoro**, promosso dalla Federazione trentina della Cooperazione, è rivolto agli studenti delle Scuole Secondarie di Secondo grado e degli Istituti e dei Centri di Formazione professionale provinciali per formare alla cooperazione ed offrire percorsi di avvicinamento al lavoro in cooperativa. Il progetto, nello specifico, prevede il coinvolgimento di esperti in classe su tematiche cooperative, l'organizzazione di visite didattiche presso le cooperative locali e, soprattutto, la costituzione e gestione di Associazioni Cooperative Scolastiche (ACS).

Grazie all'accordo tra la Fondazione delle BCC/CRA della Provincia di Vicenza e l'ufficio scolastico della Regione Veneto è stato possibile in questi anni l'avvio di progetti didattici nelle scuole vicentine **per educare i ragazzi alla solidarietà e alla condivisione dei bisogni**. Anche in questo caso la costituzione delle cooperative nelle scuole ha incentivato i giovani a investire in sé stessi e nel gruppo.

Sempre in Veneto, è in corso il progetto **Scuola CoopAttiva** gestito da Irecoop (Confcooperative) e sostenuto dalla BCC San Giorgio Quinto Valle Agno. L'iniziativa ha dato vita a due cooperative scolastiche: "Giovane terra" e "Ritorno ai dintorni", grazie alla partecipazione di oltre un centinaio di studenti di un Istituto di Scuola superiore di Piove di Sacco (PD).

Infine, il progetto **Toscana 2020** promosso dalla Federazione Toscana delle BCC e da Confcooperative. L'iniziativa consente, in questo caso agli studenti, una formazione culturale di settore, e fornisce gli strumenti per la gestione del credito all'interno della cooperativa scolastica, come ad esempio, l'apertura di un conto corrente per l'avvio delle attività.